

IL PROBLEMA DEGLI HANDICAPPATI

Il problema degli handicappati. Se ne parla da tempo, ma poco sinora è stato fatto da noi per trovare una situazione dignitosa. Cosa è stato fatto, cosa si sta facendo in Ascoli per risollevare la situazione di queste persone, per portare uno spiraglio di luce nella loro esistenza? Interrogativi come questi non trovano una risposta precisa e rassicurante. Si parla di nuove forme di assistenza basate su principi di sicurezza sociale, di solidarietà umana. Si fanno discorsi ricchi di belle parole, promesse rassicuranti. Tutti dicono di essere disposti a dare una mano agli handicappati, ad adoperarsi per la loro crescita culturale e sociale, a battersi per il loro inserimento nelle attività produttive. Ma sono soltanto parole appese al vuoto che stentano a concretizzarsi in realtà. Sinora quello che è stato fatto è veramente poco, quasi nulla.

Gli handicappati sono stati tolti dal "ghetto" delle scuole speciali, sottratti al penoso isolamento cui erano costretti. Ma un provvedimento del genere, ancorchè importante e significativo, non può bastare.

Cosa si può e si deve fare ancora? Le proposte non mancano per consentire l'integrazione degli handicappati con il mondo in cui vivono. Anzitutto bisognerebbe aumentare l'assistenza delle scuole. I piccoli handicappati hanno bisogno di essere guidati, orientati, sostenuti in maniera continua. Interventi sporadici, saltuari, estemporanei, al di fuori di qualsiasi programmazione sono soltanto palliativi di breve durata. Spesso una sola insegnante deve badare ad una intera classe in cui vi sono bambini handicappati. In situazioni del genere è estremamente difficile, per non dire impossibile, assicurare agli handicappati la necessaria assistenza.

Anche chi è d'accordo con la teoria montessoriana secondo la quale è il bambino che educa il maestro e nega l'esistenza di una teoria speciale per l'educazione degli handicappati, vede l'esigenza di una educazione diversa che tenga conto della realtà dello svantaggiato e ne pro-

spetti le modalità di diagnosi di approccio educativo e riabilitativo. L'esigenza di una educazione speciale non significa però l'opportunità di una scuola o di un'istituto speciale. Bisognerebbe, piuttosto, incrementare il personale docente presente non solo nell'ambito scolastico ma anche in quello familiare.

Gli handicappati debbono trovare nella scuola ciò che vi trovano i soggetti sani. Devono vivere con gli altri, attivamente. L'educatore non deve togliere al rapporto educativo il significato di armonicità e di umanità.

La famiglia deve essere sostenuta, diciamo ad alta voce. Una coppia giovane non deve scontare totalmente le conseguenze della nascita di un figlio non normale. I genitori hanno bisogno dell'intervento esterno, delle strutture sociali appositamente predisposte che meglio della famiglia stessa possono dare all'handicappato il conforto necessario.

Il personale è carente. Spesso è costretto a sobbarcarsi una mole di lavoro sproporzionata. È una carenza che deve essere colmata. Con la disponibilità di personale specializzato sarebbe anche possibile assicurare al di fuori della scuola agli handicappati quella assistenza domiciliare di cui si parla da anni e che è sempre rimasta sulla carta.

Gli orientamenti ci sono, dunque. Allora bisogna muoversi, fare qualcosa, prendere le necessarie iniziative altrimenti per gli handicappati sarà sempre l'anno zero.

Chi deve muoversi? Coloro che hanno posti di responsabilità, di comando nella vita sociale. Coloro che si sono assunto l'impegno verso la collettività di adoperarsi per il benessere di tutti. Anche se non sono direttamente coinvolti in problemi come quello degli handicappati. E questo anche per il rispetto che si deve alla personalità umana. Bisognerebbe agire senza perdere altro tempo per evitare che gli handicappati diventino ruderi fatiscanti e sentano di essere di peso alla società.

Elvi Caringola

**CASSA
DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO**



AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI

**CASSA
DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO**



AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI

Sede Legale e Direzione Generale in Ascoli Piceno, C.so Mazzini, 190 - Tel. 0736/65641

Sedi:

Ascoli Piceno - Amandola - S. Benedetto del Tronto

Succursali:

Acquasanta Terme - Castel di Lama - Comunanza - Grottammare - Offida - Pagliare di Spinnetoli - Porto d'Ascoli - Servigliano

Agenzie:

Arquata del Tronto - Cossignano - Force - Monsampolo del Tronto - Montefortino - Montemonaco - Roccafluvione - S. Vittoria in Matenano - Stella di Monsampolo

Dipendenze di città:

Agenzie di città in Ascoli Piceno "N. 1" - "N. 2"

Agenzia di città in S. Benedetto del Tronto

Agenzia di città in Grottammare

Sezione di Credito su pegno in Ascoli Piceno

Sportello distaccato:

Borsa merci in S. Benedetto del Tronto

Uffici di corrispondenza:

Maltignano - Venarotta - Montegalfo - Castorano - Appignano del Tronto